□ Interrogazione n. 1527

presentata in data 10 gennaio 2014

a iniziativa del Consigliere Bugaro

“Strategie su reti di imprese”

a risposta orale urgente

Premesso:

che il cosiddetto “modello marchigiano” costituito da micro e piccole medie imprese ha contribuito in modo determinante allo sviluppo dell’economia regionale negli anni ‘80, consentendo alle Marche di occupare una posizione di tutto rispetto nel sistema produttivo nazionale;

che i rapidi processi nello sviluppo tecnologico ed innovativo intervenuti a favore dello sviluppo economico nazionale nel suo complesso ed industriale in particolare, dal 1980 in avanti, uniti ai successivi processi di internazionalizzazione e globalizzazione dell’intera economia, avrebbero richiesto fin da allora, per le Marche, una nuova strategia di politica industriale, fondata su tre fattori prioritari:

- generazionale, in quanto la quasi totalità delle imprese marchigiane sono individuali o società di persone comunque a conduzione familiare;
- manageriale, al fine di migliorare ed accompagnare la trasformazione generazionale per assicurare la continuità ed il potenziamento delle imprese esistenti;
- dimensionale, per affrontare le nuove sfide poste in termini di investimenti crescenti dovuti ai processi su richiamati di internazionalizzarne e globalizzazione e di innovazione, quest’ultima sia nella dinamica di formazione dei prodotti, sia nei prodotti medesimi;

che la mancanza e i ritardi operativi della nuova strategia di intervento istituzionale, ancor oggi assente nel governo regionale, hanno significato per le Marche un saldo negativo iscrizioni-cessazioni d’impresa solo negli ultimi anni 2011 sul 2010 e 2012 sul 2011 pari a -0,95% e -1,03% (- 522 unità) su uno stock operativo di 50.065 imprese;

che le previsioni di Union Camere-Prometea prevedono per le Marche (anno 2014) una crescita del Pil ma meno dell’Italia, crescita dovuta all’impulso proveniente dalla domanda estera +3,7%, anche se le esportazioni per la nostra Regione prevedono “solo” un +2,1%, dimostrazione palese, al di là della crisi in atto, di una struttura potenziale del sistema produttivo marchigiano non in grado di affrontare i processi di internazionalizzazione, globalizzazione ed innovazione;

che nel 2009 il legislatore nazionale ha affrontato il problema dimensionale delle imprese, problema che assume un ruolo determinante per il sistema produttivo marchigiano costituito da imprese di micro e piccole dimensioni per oltre il 90% del totale, introducendo la figura del “contratto di rete” quale strumento per sostenere e favorire le piccole e medie imprese, mediante un nuovo negozio giuridico a disposizione delle medesime, che pur rimanendo autonome decidono di collaborare allo scopo di migliorare la capacità innovativa e la competitività sul mercato;

che nel 2012 rispetto al 2011, il numero delle imprese coinvolte nei contratti di rete hanno subito una forte accelerazione sia in Italia rispettivamente da 1265 a 3360 (le imprese) e da 247 a 647 (i contratti di rete) sia per la Regione Marche da 73 a 166 (imprese) e da 27 a 53 (i contratti di rete), ponendo la nostra Regione al 7° posto tra le Regioni italiane per quanto concerne questa nuova realtà imprenditoriale di tipo associativo;

che tuttavia, il fenomeno complessivamente considerato per le imprese coinvolte ed i relativi contratti di rete stipulati, rappresenta ben poca cosa nell’universo del sistema produttivo marchigiano costituito da ben oltre 50 mila imprese e dunque sono indispensabili interventi e risorse maggiori rispetto a quelle messe a disposizione fino ad ora, affinché la corsa contro il tempo per il consolidamento e lo sviluppo dell’economia regionale, possa agganciare i pur timidi primi segnali di ripresa a livello nazionale;

che purtroppo, a dimostrazione in valori assoluti della pochezza del fenomeno citato, in uno dei comparti più importanti, dinamici e produttivi dell'economia regionale quale il settore calzaturiero, il primo contratto di rete è stato stipulato nell'anno 2013 coinvolgendo appena 6 imprese.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Consigliere

INTERROGA

il Presidente della Giunta Regionale per conoscere quali strategie intende mettere in atto in termini di promozione, formazione, investimenti, risorse, facilitazioni creditizie, richiesta di potenziamento di sgravi fiscali a livello nazionale (tavolo Stato-Regioni), per ottenere un rapidissimo processo di aggregazione tra le imprese marchigiane al fine di sviluppare intensamente "contratti di rete" con finalità nei fattori concernenti: la maggiore efficienza produttiva, l'innovazione, la promozione e la distribuzione, l'ambiente, i mercati esteri anche con l'apporto di imprese di altri Paesi, in grado di raggiungere obiettivi tali da coinvolgere gradualmente nei prossimi 10 anni almeno il 50% del sistema economico regionale.